



CICLO TECNICO DÌ APPLICAZIONE

Il quarzo (biossido di silicio, SiO₂) è il minerale più abbondante nella crosta terrestre (circa il 12% del suo volume). Il nome quarzo ha origini germaniche (non ancora del tutto chiarite) mentre in passato tale minerale si chiamava "ghiacciolo" ovvero "cristallo" (da crio = freddo). Gli antichi greci ritenevano infatti che si trattasse di ghiaccio così freddo da non poter più essere scongelato. La sua utilizzazione da parte dell'uomo è vastissima grazie alle sue molteplici caratteristiche fisiche, basti pensare che alcune varietà di cristalli di quarzo sono ancora oggi utilizzate come pietre preziose per la realizzazione di gioielli. Lo sviluppo tecnologico e la sperimentazione hanno permesso l'impiego delle farine di quarzo come cariche minerali (per dare copertura) nella formulazione di molteplici prodotti vernicianti per il ripristino e la protezione degli edifici, ottenendo dei prodotti che coniugano perfettamente caratteristiche di idrorepellenza e resistenza agli agenti atmosferici, garantendo nel tempo ai supporti conservazione e stabilità.

Le superfici vanno adeguatamente, il buon risultato di un lavoro effettuato è fortemente dipendente dal ciclo e dalle modalità di applicazione. Importantissimo è il pretrattamento del supporto che deve essere pulito, asciutto, esente da grassi o altro tipo di sporco. Gli intonaci nuovi devono essere lasciati stagionare, asciugare perfettamente. Pertanto, di solito questo lavoro deve essere affidato a professionisti esperti che conoscono sia i prodotti che i supporti in modo da adattare al meglio gli uni agli altri, e comunque si raccomanda di consultare sempre le schede tecniche dei prodotti prima della loro applicazione e le indicazioni poste nella scheda "preparazione dei supporti". Non applicare su supporti freschi e tendenzialmente alcalini, attendere un tempo adeguato di maturazione, generalmente di almeno quattro settimane.

Idrorepellenza:

La protezione delle facciate non solo richiede un ridotto assorbimento di acqua dall'esterno ma anche un'elevata diffusività del vapore acqueo in modo tale che l'umidità contenuta negli edifici possa dissolversi rapidamente all'esterno. La struttura porosa delle pitture e rivestimenti ai silicati garantisce questa "diffusività" al vapore e al tempo stesso una buona resistenza all'acqua.

Resistenza alle muffe e/o alghe:

Si consiglia di utilizzare prodotti con l'impiego di additivi idonei a minimizzare la formazione di muffe o alghe. Certo è che dato l'elevato numero di specie muffe esistenti in natura e le più diverse condizioni climatiche in alcuni casi non può garantire la totale scomparsa o il non proliferare di particolari microrganismi vegetali.